

REGOLAMENTO DEL COLLEGIO DOCENTI

(Approvato dal Collegio Docenti riunito in data 12/10/2016; modificato dal Collegio Docenti in data 14/6/19)

PREMESSA

Per “*maggioranza relativa*” si intende la metà più dei voti validamente espressi, favorevoli o contrari. Le astensioni non sono considerate espressione di volontà, né positiva né negativa, e quindi non sono valide al fine della formazione della volontà del collegio

Per “*maggioranza qualificata*” si intende la metà dei votanti più uno

ART.1 LE COMPETENZE

- a) Come si evince dalla normativa vigente il Collegio dei docenti è chiamato ad attuare la primaria funzione dell'Istituzione scolastica, che è quella didattica - educativa - formativa. Entro tale ambito ogni suo intervento deve essere il risultato di un attento lavoro collegiale mirato ad una calibrata programmazione e all'effettiva verifica degli obiettivi raggiunti, nel rispetto della libertà didattica di ogni singolo docente e in ottemperanza alla trasparenza di ogni atto ufficiale.
- b) E' ammessa alla riunione la sola componente docente oltre al Dirigente Scolastico, salvo diversa deliberazione collegiale, sempre e comunque a maggioranza qualificata (metà più uno dei votanti).
- c) Durante la seduta è richiesto un comportamento che consenta a tutti un'attiva partecipazione ai lavori.

ART.2 LA CONVOCAZIONE

- a) Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce secondo il calendario proposto dal Dirigente Scolastico e votato dal Collegio. Il Collegio può essere altresì convocato in seduta straordinaria su richiesta di almeno 1/3 dei componenti o nel caso in cui il Dirigente ne ravvisi le necessità. La comunicazione dell'O.d.g. deve essere data con almeno 5 giorni di preavviso. In caso di sopravvenuti problemi urgenti, l'O.d.g. può essere integrato con comunicazione scritta anche il giorno prima.
- b) Il Collegio, anche su iniziativa di un solo componente, può deliberare l'inserimento di uno o più punti all'O.d.g. per la seduta successiva.

ART.3 ATTRIBUZIONI DELLA PRESIDENZA

- a) Il Dirigente Scolastico presiede il Collegio e ne assicura il corretto e proficuo funzionamento.
- b) Il Collaboratore vicario sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza o impedimento.
- c) Il Segretario del Collegio, designato a inizio d'anno, con possibilità di turnazione, dal Collegio stesso, sovrintende alla stesura del processo verbale, che deve contenere le deliberazioni e gli atti della riunione; se richiesto ne dà lettura.
Il verbale, di norma, viene trasmesso con anticipo di almeno 15gg rispetto alla seduta successiva. Le richieste di variazione del verbale devono essere redatte in forma scritta e, se approvate, fanno parte integrante del medesimo verbale oggetto di approvazione.

ART.4 ARTICOLAZIONI DEL COLLEGIO

- a) Per migliorare la propria organizzazione, il Collegio dei docenti si articola in dipartimenti disciplinari.
- b) Ogni commissione può articolarsi in sottocommissioni finalizzate allo studio e al raggiungimento di obiettivi specifici e alla realizzazione di servizi prefissati dal POF.

ART.5 VALIDITA' DELLE SEDUTE

- a) All'inizio di ciascuna seduta, tramite appello nominale o conteggio del foglio firme, viene verificato il numero dei presenti. La seduta è valida se è presente la metà + uno dei componenti.
- b) Tutte le assenze relative all'intera seduta o parte di essa devono essere giustificate.

ART.6 LAVORI DELLE SEDUTE

- a) I lavori del Collegio si aprono con l'approvazione del verbale della seduta precedente; con decisione unanime è possibile astenersi dalla lettura dello stesso, salvo il diritto d'intervento per chi intenda proporre rettifiche.
- b) E' possibile richiedere di modificare la successione dei punti all'O.d.g.. La richiesta viene accolta se approvata con maggioranza relativa.
- c) Sugli argomenti compresi all'O.d.g. i docenti si iscrivono a parlare durante la seduta.
- d) La durata degli interventi nella discussione di ogni punto all'O.d.g. non può superare i 5 minuti; il docente che presenta la proposta di delibera, ha a disposizione altri 3 minuti per l'illustrazione della stessa.
- e) Gli emendamenti alla proposta di delibera vanno presentati prima dell'inizio della votazione
- f) Ogni componente del Collegio è tenuto ad esprimere il proprio parere con il suo voto.
- g) Quando una proposta viene messa ai voti non è più consentito alcun intervento.
- h) Tutte le votazioni avvengono per voto palese. Un componente del Collegio può chiedere il voto per appello nominale.
- i) Una proposta di delibera è approvata:
 - 1.se votata all'unanimità
 - 2.se votata a maggioranza relativa
- j) In caso di parità prevale il voto del Presidente. Il voto degli astenuti non ha mai valore ai fini della determinazione della maggioranza.
- k) Il Collegio può prendere in esame, su richiesta di un terzo dei componenti, eventuali motivate proposte di modifica del regolamento. Per l'approvazione di tale proposta è richiesta la maggioranza relativa (metà + uno dei votanti).
- l) Al termine del tempo previsto per la durata del Collegio, il presidente propone al collegio di valutare se proseguire i lavori nella seduta stessa, oppure se aggiornare la seduta, che verrà poi riconvocata dal Dirigente. In caso di prosecuzione viene prevista una verifica del numero dei presenti.

Genova, 12 ottobre 2016

Il Segretario
Prof.ssa Cristina Moramarco

Il Presidente
Prof. Alessandro Rivella